

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2018, N. 314

D.Lgs. 102/2004 come modificato da D.Lgs 82/2008. Proposta declaratoria eccezionalità vento forte e impetuoso in provincia di Modena (periodo 11/12/17 al 12/12/17), in provincia di Forlì-Cesena (periodo 10/12/17 al 12/12/17), in provincia di Bologna (periodo 10/12/17 al 12/12/17) e piogge alluvionali in provincia di Modena (periodo 8/12/17 al 12/12/17), provincia di Reggio Emilia (periodo 11/12/17 al 12/12/17). Delimitazione zone danneggiate e individuazione provvidenze applicabili 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 369

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Approvazione bandi 2018 11

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 7 MARZO 2018, N. 2995

D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii. - Modalità di presentazione delle domande di aiuto conseguenti a danni da calamità naturali e protocollazione delle stesse al protocollo generale della Regione Emilia-Romagna 45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2018, N. 314

D.Lgs. 102/2004 come modificato da D.Lgs 82/2008. Proposta declaratoria eccezionalità vento forte e impetuoso in provincia di Modena (periodo 11/12/17 al 12/12/17), in provincia di Forlì-Cesena (periodo 10/12/17 al 12/12/17), in provincia di Bologna (periodo 10/12/17 al 12/12/17) e piogge alluvionali in provincia di Modena (periodo 8/12/17 al 12/12/17), provincia di Reggio Emilia (periodo 11/12/17 al 12/12/17). Delimitazione zone danneggiate e individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36 - 43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”, con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima emaricoltura”;

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 “Disposizioni in materia di agricoltura” e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno,

in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 31979 del 30 dicembre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2017) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017;

Preso atto che:

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna**:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – dell'11 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.553 dell'11 gennaio 2018) ha comunicato che il vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017

ha interessato territori della provincia di Bologna e che lo stesso ha provocato danni alle strutture agricole;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – del 24 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1740 del 24 gennaio 2018) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, per ritardo nella presentazione delle segnalazioni di danno che conseguentemente ha ritardato le fasi di sopralluogo e verifica;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 28 dicembre 2017 (prot. n. NP.2017.28471 del 28 dicembre 2017) ha comunicato che il vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017 ha interessato territori della provincia di Forlì-Cesena e che lo stesso ha provocato danni alle strutture agricole;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – del 18 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1218 del 18 gennaio 2018) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, per la sopraggiunta necessità di approfondire l'entità dei danni stessi al fine di formalizzare adeguata richiesta di intervento;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 13 dicembre 2017 (prot. n. NP.2017.27317 del 13 dicembre 2017) ha comunicato che il vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 all'11 dicembre 2017 e le piogge alluvionali del 12 dicembre 2017 hanno interessato territori della provincia di Modena e che gli stessi eventi hanno provocato danni alle strutture agricole;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – del 18 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1187 del 18 gennaio 2018) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, al fine di poter valutare le numerose segnalazioni di danno trasmesse al Servizio Territoriale stesso, da parte delle imprese agricole danneggiate;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - del 14 dicembre 2017 (prot. n. NP.2017.27503 del 14 dicembre 2017) ha comunicato che vento forte o impetuoso e piogge alluvionali del periodo dall'11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017 hanno interessato territori della provincia di Reggio Emilia e che gli stessi eventi hanno provocato danni alle strutture agricole ed alle infrastrutture connesse all'attività agricola;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura,

Caccia e Pesca – del 17 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1079 del 17 gennaio 2018) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, al fine di valutare le segnalazioni pervenute anche in considerazione della contemporaneità di più eventi avversi;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – dell'8 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.264 del 8 gennaio 2018) ha comunicato che il vento forte o impetuoso e piogge alluvionali verificatesi nel mese di dicembre 2017 hanno interessato territori della provincia di Parma e che gli stessi eventi hanno provocato danni alle strutture agricole;

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – del 19 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1368 del 19 gennaio 2018) ha chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, per la contemporaneità di più eventi e dal ricevimento di segnalazioni dislocate in aree diverse del territorio provinciale;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza:

- con lettera – inviata al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – del 24 gennaio 2018 (prot. n. NP.2018.1850 del 24 gennaio 2018) ha comunicato che il gelicidio del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017 ha interessato territori della provincia di Piacenza e che lo stesso ha provocato danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola, nonché chiesto la proroga del termine di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008, per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio danneggiato, per ritardo nella presentazione delle segnalazioni di danno che conseguentemente ha ritardato le fasi di sopralluogo e verifica;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 108 del 31 gennaio 2018 si è provveduto a prorogare - ai sensi del predetto art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione dei territori della provincia di Bologna, della provincia Forlì-Cesena, della provincia di Modena, della provincia di Reggio Emilia, della provincia di Parma, della provincia di Piacenza colpiti dagli eventi calamitosi del dicembre 2017, e per l'adozione della deliberazione di proposta di declaratoria, ai fini dell'applicazione degli interventi previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008;

Preso atto inoltre che:

- il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna, con nota del 19 febbraio 2018 (prot. n. NP.2018.4169 del 19 febbraio 2018 acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che **vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando **danni alle strutture agricole;**

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – del **vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** che ha interessato i territori di propria competenza;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena**, con nota del 5 febbraio 2018 (prot. n. NP.2018.2866 del 5 febbraio 2018 acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che **vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando **danni alle strutture agricole**;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – del **vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** che ha interessato i territori di propria competenza;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena**, con nota del 21 febbraio 2018 (prot. n. PG.2018.118488 del 19 febbraio 2018 acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che **vento forte o impetuoso del periodo dal 11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando **danni alle strutture agricole**;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – del **vento forte o impetuoso del periodo dal 11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** che ha interessato i territori di propria competenza;

- rettificato che nella nota del 21 febbraio 2018 (prot. n. PG.2018.123580 del 21 febbraio 2018 acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) si è erroneamente riportato al termine del primo capoverso la frase “per effetto dell’evento alluvionale”. La dicitura corretta è la seguente “per effetto dell’evento vento forte o impetuoso”;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena**, con nota del 19 febbraio 2018 (prot. n. PG.2018.118520 del 19 febbraio 2018, acquisita dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che le **piogge alluvionali del periodo dal 8 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando **danni alle strutture agricole**;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – delle **piogge alluvionali del periodo dal 8 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** che hanno interessato i territori di propria competenza oltre che per una minima frazione territoriale parte del foglio 14 del Comune di Rubiera la cui competenza per il settore agricolo è del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia**, con nota del 21 febbraio 2018 (prot. n. NP.2018.

4368 del 21 febbraio 2018, acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha:

- comunicato che le **piogge alluvionali del periodo dal 11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità provocando **danni alle strutture agricole**;

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle strutture agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – delle **piogge alluvionali del periodo dal 11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017** che ha interessato i territori di propria competenza;

allegando le relazioni sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle strutture agricole nei territori di propria competenza, i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

Preso atto infine che:

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia**, con nota del 21 febbraio 2018 (prot. n. NP.2018.4368 del 21 febbraio 2018, acquisita dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha - con riferimento alla segnalazione di danni da vento forte o impetuoso precedentemente formulata – comunicato che non si propone la richiesta di eccezionalità dell’evento verificatosi;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma**, con nota del 21 febbraio 2018 (prot. n. NP.2018.4371 del 21 febbraio 2018, acquisita dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha comunicato che per le **piogge alluvionali ed il vento forte o impetuoso** che hanno interessato territori della provincia di Parma nel periodo dal 11 dicembre 2017 al 13 dicembre 2017, non sussistono le condizioni per procedere alla proposta di delimitazione;

- il **Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza**, con nota del 20 febbraio 2018 (Prot. n. NP.2018.4295 del 20 febbraio 2018, acquisita agli atti dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha - con riferimento alla segnalazione di danni da gelicidio precedentemente formulata – comunicato che non sussistono i presupposti normativi per riconoscere un danno da calamità naturale;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dall’art. 1, comma 3, lett. b), e dall’art. 5, comma 4, del più volte citato D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 – gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 31979 del 30 dicembre 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15 febbraio 2017) è stato adottato, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017;

- che in tale Piano assicurativo i danni provocati dal vento forte o impetuoso e dalle piogge alluvionali a carico delle strutture aziendali agricole non risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 108/2018, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 12 marzo 2018;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al D.Lgs. n. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle eccezionalità degli eventi in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'**art. 5, comma 3 (strutture aziendali)** del D.Lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008;

Richiamato:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità del **vento forte o impetuoso** nei territori delle province di **Bologna, Forlì-Cesena, Modena**, così come indicato all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la declaratoria dell'eccezionalità delle **piogge alluvionali** nei territori delle province di **Modena e di Reggio Emilia**, così come indicato all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di delimitare pertanto le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento degli eventi di cui ai precedenti punti 2) e 3), possono trovare applicazione le rispettive provvidenze previste dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008**, come specificato agli allegati 1) e 2) del presente atto;

5) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per i rispettivi territori - delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008**;

6) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per il territorio, secondo la delimitazione che precede;

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Vento forte o impetuoso

Provvidenze previste dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008**

- - -

**Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di
Bologna**

**Vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al
12 dicembre 2017 che ha colpito territori della provincia di
Bologna**

**(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n.
102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)**

Comune di Alto Reno Terme

Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 -
14 - 15;

Comune di Camugnano

Fogli di mappa nn.: 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52
- 53;

Comune di Castel d'Aiano

Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 10 - 12 - 16 - 17
- 18 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 41 - 42;

Comune di Castel di Casio

Fogli di mappa nn.: 6 - 7 - 8 - 9 - 10;

Comune di Gaggio Montano

Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 27 - 28 - 29 - 58 - 59 - 60 -
61;

Comune di Grizzana Morandi

Fogli di mappa nn.: 52 - 63 - 64 - 65;

Comune di Loiano

Fogli di mappa nn.: 36 - 37 - 38 - 39;

Comune di Marzabotto

Fogli di mappa nn.: 31 - 32 - 33 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49
- 50 - 51 - 52;

Comune di Monte San Pietro

Fogli di mappa nn.: 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71;

Comune di Monzuno

Fogli di mappa nn.: 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 61 - 62;

Comune di Pianoro

Fogli di mappa nn.: 77 - 78 - 79;

Comune di San Benedetto Val di Sambro

Fogli di mappa nn.: 2 - 3 - 4 - 5 - 6;

Comune di Valsamoggia

Sezione E - Fogli di mappa nn.: 10 - 11 - 12 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51;

Comune di Vergato

Fogli di mappa nn.: 54 - 55 - 58 - 62 - 66;

**Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di
Forlì-Cesena**

**Vento forte o impetuoso del periodo dal 10 dicembre 2017 al
12 dicembre 2017 che ha colpito territori della provincia di
Forlì-Cesena**

(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n.
102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)

Comune di Bagno di Romagna

Fogli di mappa nn.: 33 - 50 - 53 - 54 - 61 - 77 - 96 - 97 - 118;

Comune di Mercato Saraceno

Foglio di mappa n.: 39;

Comune di Santa Sofia

Sezione A - Fogli di mappa nn.: 48 - 49 - 51;

Comune di Sarsina

Sezione A - Foglio di mappa n.: 43;

Comune di Tredozio

Fogli di mappa nn.: 10 - 14 - 16 - 21 - 33;

Comune di Verghereto

Fogli di mappa nn.: 58 - 93;

**Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di
Modena**

**Vento forte o impetuoso del periodo dal 11 dicembre 2017 al
12 dicembre 2017 che ha colpito territori della provincia di
Modena**

**(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n.
102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)**

Comune di Fanano

Fogli di mappa nn.: 11 - 16 - 17 - 24;

Comune di Guiglia

Fogli di mappa nn.: 1 - 19 - 38 - 43 - 49;

Comune di Lama Mocogno

Fogli di mappa nn.: 11 - 16 - 30 - 31 - 64;

Comune di Montecreto

Fogli di mappa nn.: 2 - 4 - 9 - 18 - 23;

Comune di Montese

Fogli di mappa nn.: 9 - 10 - 12 - 13 - 19 - 20 - 21 - 24 - 25
- 26 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 39 - 41 - 42 - 43 - 46 - 49 -
50 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 59 - 60 - 66 - 75 - 78 - 79 - 83
- 85 - 87 - 88 - 92;

Comune di Palagano

Fogli di mappa nn.: 7 - 19 - 25 - 30 - 31 - 48 - 63;

Comune di Pavullo nel Frignano

Fogli di mappa nn.: 8 - 9 - 35 - 36 - 41 - 44 - 47 - 50 - 51
- 69 - 72 - 75 - 80 - 89 - 100 - 104 - 105 - 111 - 122 - 123
- 127 - 129 - 130 - 138 - 141 - 143;

Comune di Polinago

Fogli di mappa nn.: 26 - 42;

Comune di Serramazzoni

Fogli di mappa nn.: 5 - 20 - 60 - 63 - 74 - 82;

Comune di Sestola

Fogli di mappa nn.: 3 - 9 - 11 - 13 - 20 - 23 - 29 - 30 - 33;

Comune di Zocca

Fogli di mappa nn.: 25 - 35 - 45 - 49 - 57 - 58 - 59 - 60 - 62;

Piogge alluvionali

Provvidenze previste dall'**art. 5, comma 3 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008,**

**Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di
Modena**

**Piogge alluvionali del periodo dal 8 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017 che ha colpito territori della provincia di
Modena**

(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)

Comune di Campogalliano

Fogli di mappa nn.: 30p - 31p - 33 - 34;

Comune di Rubiera - per continuità caratteristiche territoriali delimitate

Foglio di mappa n.: 14p;

**Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di
Reggio Emilia**

**Piogge alluvionali del periodo dal 11 dicembre 2017 al 12 dicembre 2017 che ha colpito territori della provincia di
Reggio Emilia**

(Applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 come modificato dal D.Lgs. n. 82/08)

Comune di Brescello

Fogli di mappa nn.: 11 - 12 - 16p - 17 - 21p - 22 - 23p - 24 - 25 - 26p.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MARZO 2018, N. 369

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Approvazione bandi 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del 13 dicembre 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, n. 1306/2013, n. 1308/2013 e n. 652/2014;

Visto Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione

di esecuzione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Dato atto che il predetto P.S.R. 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 7.1, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 161 del 2 febbraio 2018;

Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 e ss.mm.ii. tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- che fino all'approvazione di nuove delimitazioni la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 si applica alle seguenti zone:

- territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE (Tipo di operazione 13.1.01);

- territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE (Tipo di operazione 13.2.01);

- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 13 venga attivata con "Bando unico regionale";

- che le risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo

2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00;

- che il P.S.R. prevede l'attivazione di un bando per ogni annualità di attuazione della programmazione 2014-2020, fatta salva la residua disponibilità di risorse nelle ultime annualità del Programma;

- che in riferimento ai bandi 2015, 2016 e 2017, gli importi concessi complessivamente per la Misura 13 ammontano a circa 47 milioni di Euro;

- che la stima delle risorse disponibili consente per entrambi i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01, l'apertura del bando per l'annata 2018 senza limitazioni di copertura;

- che il P.S.R. 2014-2020 non attiva processi selettivi con riguardo alla Misura 13 e prevede di finanziare la totalità delle domande "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti per entrambi i tipi di operazione dovesse risultare eccedente la stima annuale di cui sopra;

- che la già citata Misura 13 è una misura "connessa alla superficie" rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che per essa si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 809/2014, sue modifiche e integrazioni, in particolare con riguardo ai termini per la presentazione delle domande;

Considerato:

- che nelle precedenti annualità 2015, 2016 e 2017 sono stati approvati, rispettivamente con deliberazione n. 567/2015, deliberazione n. 505/2016 e con deliberazione 533/2017 i bandi relativi ai Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020;

- che per gli obiettivi perseguiti dalla Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 sopra descritti, ed in particolare per l'esigenza di prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" nelle zone soggette a vincoli naturali, è importante poter attivare anche per l'annualità 2018 i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01;

Ritenuto pertanto, necessario approvare, i bandi unici regionali per l'annualità 2018 relativi al Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e al Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 nelle formulazioni di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Acquisite per le vie brevi, agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, le individuazioni dei diversi Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca in merito ai Responsabili di procedimento;

Ritenuto opportuno procedere all'individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, come riportato nell'Allegato 3 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto, altresì, dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2018 relativo al Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2018 relativo al Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, nella stesura di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

4) di individuare i Responsabili del procedimento dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e le strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, come riportato nell'Allegato 3 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre che la scadenza per la presentazione delle domande inerenti ai bandi di cui ai punti 2) e 3) sia fissata al giorno 15 maggio 2018;

7) di disporre, altresì, che nel caso di differimento con Regolamento comunitario della scadenza di cui al punto precedente, il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca con proprio atto provveda a definire i nuovi termini in relazione alle disposizioni comunitarie;

8) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.



Regolamento (UE) n. 1305 / 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5 e Titolo III, Capo I, **Articoli 31 e 32.**

MISURA 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Priorità P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

TIPO DI OPERAZIONE 13.1.01

PAGAMENTI COMPENSATIVI PER LE ZONE MONTANE

Bando unico regionale - annualità 2018

Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Condizioni di ammissibilità
4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità
5. Aree di applicazione
6. Entità degli aiuti
7. Presentazione delle domande
8. Dotazione finanziaria
9. Istruttoria delle domande
10. Modulazione / Degressività
11. Controlli e sanzioni
12. Condizionalità
13. Subentro nell'impegno
14. Zone montane (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi in zona montana)
15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie
16. Riferimenti normativi

1. Obiettivi

Il presente bando unico regionale ha l'obiettivo di attivare, per l'annualità 2018, il Tipo di operazione 13.1.01, "Pagamenti compensativi per le zone montane", del P.S.R. 2014-2020, perseguendo gli obiettivi e le finalità della Misura 13 del medesimo Programma.

I pagamenti compensativi previsti dal Tipo di operazione 13.1.01:

- sono pagamenti erogati annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;
- contribuiscono al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- sono volti a prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" garantendo una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

2. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dal Tipo di operazione 13.1.01, gli agricoltori in attività ai sensi delle norme nazionali di attuazione dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici agricole nelle zone montane identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, svolgendo su di esse attività agricola, così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che comprende:

- i. la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli,*
- ii. il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione o*
- iii. lo svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.*

In attuazione di quanto previsto dal paragrafo 8.1 del P.S.R. 2014-2020, tutti i beneficiari della Misura 13 devono essere iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata del proprio fascicolo aziendale, così come prescritto dall'art. 4 del D.M. n. 162 del 12 gennaio 2015. Condizione necessaria per tale validazione è la costituzione ed aggiornamento del piano culturale aziendale come indicato all'art. 9 del suddetto decreto. In applicazione dell'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 e dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aggiornamento del Piano culturale aziendale è condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulla superficie. A tal proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari n. 19019 del 28 novembre 2016, avente ad oggetto "Regolamento regionale n. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica - Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012", così come integrata con determina n. 3219 del 3 marzo 2017.

Consorzi e proprietà collettive, come da definizioni di cui al paragrafo 8.2.12.2. e/o altre aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi ai sostegni finanziari unicamente se svolgono direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di indennità, e se tale titolo è presente nel proprio fascicolo aziendale e inserito nell'Anagrafe delle Aziende agricole.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e che sono "agricoltori in attività"

ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Si richiama al riguardo quanto disposto nella circolare AGEA n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016, e nelle Istruzioni Operative n. 17 di recepimento della circolare (AGEA Ufficio Monocratico prot. 7723 del 31 maggio 2016), loro modifiche e integrazioni.

3. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso:

- a) essere agricoltore/imprenditore agricolo “attivo”;
- b) condurre terreni agricoli in zona montana (superfici agricole così come definite dall'art. 4 paragrafo 1 lettera e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013);
- c) essere beneficiari, per ogni annualità di pagamento delle indennità, di importi non inferiori a complessivi € 300. Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il Tipo di operazione 13.1.01 che per il Tipo di operazione 13.2.01, ai fini del rispetto della condizione di accesso, è da considerare la somma degli importi richiesti per entrambi i Tipi di operazione.

I sopracitati requisiti a) e b) devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento, corrispondente all'anno 2018 (dal 1/1/2018 al 31/12/2018).

Nel solo caso di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2017, possono essere considerate assolte dal subentrante le suddette condizioni di ammissibilità anche se successive alla data del 1° gennaio 2018, limitatamente alle superfici ereditate. Se il decesso è successivo alla presentazione della domanda operano le condizioni stabilite nel paragrafo 13.

Alle indennità di cui al presente bando si applicano le disposizioni del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità

I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle aree di cui al successivo paragrafo 5 per l'intero anno 2018 (1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018).

Le particelle per le quali nel periodo di riferimento dell'impegno non è assicurato lo svolgimento dell'attività agricola di cui all'art. 4 par.1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ed in particolare dell'attività minima di cui al punto iii della medesima lettera c), non possono essere considerate nell'assolvimento delle condizioni di ammissibilità, e non possono essere computate nel calcolo delle indennità dovute. Per il riconoscimento delle attività di cui sopra si rimanda al contenuto del DM n. 1420/2015, e delle circolari AGEA nn. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015, ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015, ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016 e alla comunicazione n. 82630 del 30 ottobre 2017 dell'Area coordinamento di AGEA, loro modifiche e integrazioni.

Gli agricoltori che chiedono di riconoscere pagamenti per superfici “pascolo con tara” si impegnano a praticare con animali propri l'attività minima di pascolamento e a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda di pagamento).

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la sola consistenza zootecnica risultante dalle banche dati ufficiali (BDN) nell'anno di riferimento.

Il mancato rispetto di tali impegni si configura come inadempimento, come disciplinato nei successivi

paragrafi 11 e 15.

L'impegno di cui sopra inerente ai pascoli con tara non sostituisce gli adempimenti relativi all'attività minima ma è da considerare aggiuntivo. In particolare, si evidenzia che le superfici per le quali viene dichiarata attività di pascolamento possono essere riconosciute ai fini dell'assolvimento dell'impegno e del computo delle indennità unicamente se l'attività soddisfa le condizioni, i carichi e la durata di cui al DM n. 1420/2015 e alle circolari sopra riportate e se la medesima attività è svolta direttamente dall'azienda richiedente le indennità.

Non sono computate per il pagamento delle indennità le particelle impegnate in ritiri dalla produzione in riferimento a Misure "agro-climatico-ambientali" e "agroambientali" del P.S.R. 2014-2020 e di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale ed i terreni lasciati a riposo ai sensi dell'art. 46 par. 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le superfici dichiarate "pascolate" nell'anno di riferimento, non sono computabili per i pagamenti se per tempi e modalità di svolgimento l'attività non è riconoscibile almeno "attività minima" di cui all'art. 4 par. 1. lett. c) punto iii del Regolamento (UE) n. 1307/2013; non sono inoltre computabili se la domanda di sostegno non è corredata delle informazioni inerenti al periodo programmato e alle unità di bestiame interessate.

Tale ultimo adempimento è da intendersi assolto nei casi di registrazione dei capi in BDN in ottemperanza alle disposizioni dell'AGEA sui criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, con particolare riferimento alla Circolare AGEA 2017 n. 82630 del 30 ottobre 2017.

Le particelle prate e/o pascolo richieste a pagamento devono contenere l'indicazione dell'attività minima, praticata attraverso il pascolo o lo sfalcio, sul piano colturale unico, nella sezione "dati aggiuntivi" di ciascuna particella. Le superfici per cui l'attività agricola consiste nell'attività di pascolamento saranno riconosciute ammissibili, purché effettivamente pascolate, solo alle aziende che gestiscono allevamenti censiti in BDN con la tipologia "all'aperto o estensivo" per le categorie di animali bovini, ovicaprini ed equini o equidi.

Il richiedente indennità, per le superfici pascolate richieste a pagamento, si impegna a dare preventiva comunicazione di attività svolte in difformità a quanto risultante dalla domanda di sostegno e/o da quanto registrato in BDN, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente.

Nei prati permanenti non pascolati, per le finalità del presente Tipo di operazione, è possibile riconoscere solo l'attività agricola di sfalcio con asportazione del prodotto, e non quella di trinciatura/triturazione del cotico con rilascio sul terreno dei residui per la quale non è riconosciuto alcun sostegno. Per essere riconosciuta, l'attività di sfalcio, come ogni altra attività agricola, deve essere svolta nell'anno di riferimento della richiesta di indennità. Pertanto, in caso di dichiarazione di sfalcio con cadenza biennale le particelle interessate sono eleggibili al pagamento di indennità nella sola annualità nella quale è effettuata l'attività.

L'indicazione inerente a particelle oggetto di dichiarazione di attività di pascolamento non computate per i pagamenti delle indennità a motivo della applicazione della "modulazione/degressività" (vedi par. 10) o per scelta dichiarativa (vedi ad esempio l'indisponibilità delle superfici per l'intero periodo di riferimento dell'indennità), è rilevante unicamente in relazione all'ottemperanza e al controllo degli impegni di Condizionalità (par. 12).

Il pascolamento di terzi non è riconosciuto ai fini del computo delle indennità e dell'assolvimento dell'impegno di cui al comma 2 dell'art. 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I beneficiari di pagamenti sono tenuti a mantenere i terreni dichiarati in domanda condotti nel rispetto delle Buone pratiche agricole usuali e nel rispetto delle buone condizioni agronomiche ambientali ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Fatti salvi i casi di subentro "totale" di impegno (vedi par. 13) e di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2017 (vedi par. 3), una particella che non è condotta per l'intero "periodo di riferimento per l'impegno" non può essere

computata nel pagamento delle indennità. Al riguardo, si evidenzia che in fase di compilazione delle domande è prevista la possibilità di omettere dal computo dei pagamenti le particelle per le quali il richiedente prevede che possa non essere garantita la conduzione per l'intero periodo considerato.

Inoltre, nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014 una domanda di pagamento può essere ritirata, in tutto o in parte in qualsiasi momento.

5. Aree di applicazione

La delimitazione delle aree di applicazione è definita ai paragrafi 8.1. e 8.2.12.4.1.1 del P.S.R. 2014-2020; l'elenco dei Comuni parzialmente o totalmente ricompresi nelle zone montane è riportato nel successivo paragrafo 14. Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.1.01 si applica al territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

La Misura 13 intende promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio delle aree svantaggiate della Regione Emilia-Romagna; non sono pertanto eleggibili a pagamento particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6. Entità degli aiuti

L'importo unitario delle indennità, per ogni annualità e per ettaro di superficie agricola (così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013), condotta nelle zone montane identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, è pari a Euro **125** (per ettaro).

I "Pascoli con tara" possono essere computati per il pagamento di indennità esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga su di essi effettivamente praticata con animali propri l'attività minima di pascolamento e se i richiedenti si impegnano a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2.

Per pascoli con tara si intendono i pascoli con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% (pascoli con tara non superiore al 20%) e pascoli con tara in misura compresa tra il 20% e il 50% della superficie (pascoli con tara non superiore al 50%).

Le superfici "pascolo con tara" su cui non viene esercitata l'attività minima di pascolamento definita ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 65134 del 18 novembre 2014 e n. 1420 del 26 febbraio 2015, loro modifiche e integrazioni, saranno considerate superfici non ammissibili al pagamento.

Anche i terreni ritirati dalla produzione e/o messi a riposo e quelli relativi ai prati non pascolati e non oggetto di sfalcio con asportazione nell'anno di riferimento della richiesta di indennità, per quanto al precedente punto 4, non sono considerati nel computo dei pagamenti.

Codici per castagneti

L'art. 52 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestali vigenti sono il riferimento per definire le operazioni colturali che contraddistinguono i castagneti da frutto in produzione (P.F.R. dell'Emilia-Romagna). Si evidenzia che a differenza di altre coltivazioni le ordinarie operazioni inerenti alla castanicoltura da frutto possono avere una cadenza periodica non necessariamente annuale.

▪ Codici per terreni dichiarabili SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

Sono considerate SAU le aree con soprassuoli a presenza esclusiva o prevalente di specie del genere Castanea, unicamente alle seguenti condizioni:

- a) per struttura e fisionomia dei soprassuoli è verificabile la prevalente copertura di piante del genere Castanea allevate da frutto,
- b) la copertura e il terreno sono oggetto nell'anno di riferimento delle indennità di ordinaria attività

di coltivazione (come da art. 52 delle PMPF),

- c) la superficie dichiarata “castagneto da frutto” interessata da copertura di piante allevate da frutto oggetto di ordinaria attività di coltivazione non presenta significative soluzioni di continuità (una soluzione di continuità è significativa quando l’area interessata deve essere considerata come differente singolo utilizzo).

Il codice per i castagneti da frutto in produzione nell’anno di riferimento è 1047 “castagno da mensa”, con specifica annotazione “in produzione/PMPF” nel campo dati aggiuntivi. Le particelle così dichiarate nelle domande di sostegno e/o pagamento sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, se tale indicazione rispetta le condizioni sopra riportate, è verificata conforme in sede di controllo delle dichiarazioni dei piani colturali, e non configura una falsa dichiarazione (vedi anche Provvedimento del Direttore dell’Agenzia del Territorio n. 49783 del 16 ottobre 2012). La semplice raccolta del prodotto (castagna o anche marrone) non è sufficiente a qualificare “agricola” una data superficie.

- Codici per terreni dichiarabili Superfici agricole non in produzione nell’annualità di riferimento (cod.2.05.01 Regolamento (CE) n. 1200/2009)

Sono considerate Superfici agricole non in produzione nell’annualità di riferimento:

- a) le superfici già agricole che nel corso dell’anno di riferimento sono “non utilizzate”, non soggette cioè a ordinaria attività colturale a cadenza annuale o pluriennale (il codice per il caso in questione è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “non utilizzato” nel campo dati aggiuntivi);
- b) per i castagneti in fase di allevamento il codice è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “in allevamento”.

Tali superfici permangono non in produzione fino alla ripresa dell’attività minima e/o della produzione ovvero, (per il caso a)) fino al riconoscimento della loro naturale o indotta evoluzione in superficie forestale.

Le particelle dichiarate “non utilizzate” non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, restano ammissibili quelle dichiarate “in allevamento”;

- Codici per boschi di castagno

Sono considerate Superfici Forestali le aree nelle quali le specie del genere *Castanea* sono coltivate con criteri selvicolturali o comunque abbandonate alla naturale evoluzione (presenza prevalente di copertura diversa da specie del genere *Castanea* e/o di rinnovazione gamica e agamica di esemplari non innestati e/o non allevati e/o non potati e comunque in tutti i casi nei quali la mancata effettuazione di ordinarie pulizie secondo le tecniche dell’arboricoltura da frutto abbia determinato la prevalente affermazione di una copertura riconoscibile bosco).

I codici considerati appropriati per dette superfici sono i seguenti: 1746 Castagno, 1966 Castagno-EFA, 1967 Castagno da legno EFA e i codici comunque denominati Bosco non riconducibili a soprassuoli di conifere o a singole specie di latifoglie diverse da quelle del genere *Castanea*. Tali superfici non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto.

La semplice raccolta di prodotti non legnosi (frutti di bosco e sottobosco, funghi e tartufi) da superfici boscate, non è motivo sufficiente per qualificare e dichiarare le particelle interessate SA (superficie agricola) e non SF (superficie forestale) in domande di sostegno.

7. Presentazione delle domande

Le **domande di sostegno** inerenti a pagamenti compensativi per le zone montane hanno anche valenza di **domande di pagamento** (domande di sostegno/pagamento).

In applicazione dell’art. 67, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, per i Tipi di operazione afferenti alle misure cosiddette “a superficie”, sono da valere le disposizioni e il termine ultimo di

presentazione delle domande fissati all'art. 13 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Per quanto sopra, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche è pertanto fissata al giorno **15 maggio 2018**.

Sono comunque applicabili alla Misura 13 le disposizioni sulle presentazioni tardive previste dall'art. 13 del Regolamento (UE) n. 640/2014, fermi restando i termini massimi e le penalità previste nel medesimo articolo.

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento.

I richiedenti possono escludere dal computo delle indennità le superfici per le quali non hanno la disponibilità per il "periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate".

Le domande inerenti a pagamenti compensativi per le "zone montane" (al pari delle eventuali relative modifiche) dovranno pervenire ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca competenti per l'istruttoria di ammissibilità, compilate secondo le specifiche procedure operative di presentazione delle domande definite da AGREA.

8. Dotazione finanziaria

Come da paragrafo 10.3.12. del P.S.R. 2014-2020, le risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00 e gli importi concessi in riferimento ai bandi delle precedenti annualità 2015, 2016 e 2017 a circa 47 milioni di Euro.

La stima delle richieste di pagamenti per entrambe le tipologie di operazione 13.1.01 e 13.2.01 a valere sull'annualità 2018 ammonta complessivamente a 15 milioni di Euro.

Vista la previsione del P.S.R. 2014-2020 di non attivare processi selettivi con riguardo alla Misura 13, si procederà al finanziamento di tutte le domande ritenute "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti, complessiva per entrambe le tipologie di operazione, dovesse eccedere la stima annuale sopra individuata.

9. Istruttoria delle domande

Con riferimento alle attività di cui all'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il controllo amministrativo sulle domande di sostegno/pagamento ai fini della ammissibilità e della concessione del sostegno è effettuato dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Per richieste inerenti a superfici ricadenti in territori di più Servizi Territoriali si farà riferimento, per la ricezione e l'istruttoria alla rilevanza in termine di estensione delle superfici computate per i pagamenti.

Ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca provvederà:

- a) alla ricezione delle domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di compilazione e presentazione domande di AGREA;
- b) all'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione degli importi ed ai necessari controlli;
- c) a definire gli esiti delle istruttorie di ammissibilità sul Sistema informativo Agrea (SIAG);
- d) all'approvazione di un elenco delle domande ammesse e alla concessione delle indennità, nell'atto verranno indicate anche le istanze non ammissibili;
- e) agli obblighi di comunicazione degli esiti delle domande tramite pubblicazione sul BURERT.

È esclusa ogni altra comunicazione formale, restano fermi in capo ai Servizi di cui sopra gli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

I responsabili del procedimento per la fase di competenza dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia

e pesca sono individuati nell'Allegato 3 dell'atto di approvazione del presente bando.

I Servizi dovranno completare il procedimento istruttorio con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità entro il 15 novembre 2018.

Il termine di cui sopra è differibile per giustificati motivi con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Per le istanze ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento dovrà aver espletato, nei termini, e ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

10. Modulazione / Degressività

La modulazione del premio corrisposto al beneficiario avverrà secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ettari è ridotto del 30%;
- il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

La degressività dei premi, nell'ambito di ciascuna azienda, sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione ubicate nel territorio soggetto a vincoli naturali significativi, diverso dalle zone montane (Tipo di operazione 13.2.01), e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani (Tipo di operazione 13.1.01).

11. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto disposto:

- dal Regolamento (UE) n. 1306/2013,
- dal Regolamento (UE) n. 640/2014,
- dal Regolamento (UE) n. 809/2014,
- dal D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 e successive modifiche ed integrazioni,
- dalle Tabelle di cui al successivo paragrafo 15,
- dalle procedure di AGREA inerenti al controllo sulle "misure a premio per superfici ed animali".

La perdita dei requisiti di accesso di cui al paragrafo 3 determina la decadenza dalla concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessazione completa dell'attività agricola nelle zone designate prima del termine del periodo di impegno, fatti salvi i casi di subentro di cui al successivo paragrafo 13 o i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 47 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, configura un inadempimento essenziale che comporta la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La mancata osservanza dell'impegno del mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda – 01/01/2018 – 31/12/2018) configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 nonché sia inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

L'accertamento del mancato assolvimento all'impegno di praticare l' "attività minima" in particelle computate per il pagamento delle indennità configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 che inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

Restano inoltre ferme le disposizioni comunitarie e le conseguenti sanzioni collegate alla corretta dichiarazione delle superfici oggetto di pagamento.

12. Condizionalità

I beneficiari del Tipo di operazione 13.1.01, sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di condizionalità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo II - del Regolamento (UE) n. 640/2014.

Ai fini del rispetto delle norme di Condizionalità si richiamano anche il D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 e gli atti regionali pertinenti a valere per l'anno 2018, loro modifiche e integrazioni.

13. Subentro nell'impegno

Ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 *“se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi e gli Stati membri non hanno l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso”*.

Come già previsto al paragrafo 11, se in caso di cessione totale dei terreni dichiarati in una domanda di indennità, non avviene il subentro, salvo documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, si configura un inadempimento essenziale che comporta in capo al beneficiario la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessione parziale di particelle richieste a pagamento prima della scadenza del periodo di riferimento per l'impegno non consente il subentro e, fatto salvo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento (UE) n. 640/2014, configura una difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014.

In considerazione della valenza annuale della domanda di sostegno/pagamento per la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, fatti salvi i casi di successione per decesso, il subentro disciplinato nel presente paragrafo riguarda unicamente il subentro negli impegni e non il subentro nei benefici. Pertanto il pagamento, in caso di cessione totale dell'azienda sarà comunque erogato al cedente, fermi restando la sussistenza dei requisiti di accesso da parte del nuovo soggetto subentrante e le ulteriori condizioni di seguito descritte:

- gli importi dovuti per l'annualità di riferimento possono essere ricalcolati in esito alle modifiche prodotte dalla cessione,
- per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del "periodo di riferimento", fatti salvi i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Nel caso in cui un subentrante non porti a termine l'impegno relativo al proseguimento dell'attività agricola il cedente non potrà percepire l'indennità per il periodo di riferimento non concluso ed è tenuto alla restituzione degli eventuali pagamenti già erogati per tale periodo.

In relazione alla cessione si dovrà procedere come di seguito indicato.

Il soggetto subentrante che intende proseguire un impegno di mantenimento dell'attività agricola originariamente assunto da altro beneficiario prima della scadenza del "periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate", deve darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento Regionale n. 17 del 15 settembre 2003.

Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare al Servizio Territoriale competente una domanda di subentro di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003.

Ovvero, in alternativa:

Il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare al Servizio Territoriale competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

14. Zone montane (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi in zona montana)

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.1.01 si applica al territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

codice ISTAT	PROV	COMUNE	delimitazione P - parziale T - totale	Art. 3 Dir 268/75/CEE e succ.
33004	PC	BETTOLA	T	par.3
33005	PC	BOBBIO	T	par.3
33015	PC	CERIGNALE	T	par.3
33016	PC	COLI	T	par.3
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	T	par.3
33019	PC	FARINI D'OLMO	T	par.3
33020	PC	FERRIERE	T	par.3
33028	PC	MORFASSO	T	par.3
33030	PC	OTTONE	T	par.3
33038	PC	RIVERGARO	P	par.3
33043	PC	TRAVO	P	par.3
33047	PC	ZERBA	T	par.3
34001	PR	ALBARETO	T	par.3
34002	PR	BARDI	T	par.3
34003	PR	BEDONIA	T	par.3
34004	PR	BERCETO	T	par.3
34005	PR	BORE	T	par.3
34006	PR	BORGIO VAL DI TARO	T	par.3
34008	PR	CALESTANO	T	par.3
34011	PR	COMPIANO	T	par.3
34012	PR	CORNIGLIO	T	par.3
34013	PR	FELINO	P	par.3
34017	PR	FORNOVO DI TARO	P	par.3
34018	PR	LANGHIRANO	P	par.3
34019	PR	LESIGNANO DE BAGNI	P	par.3
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	T	par.3

34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	T	par.3
34026	PR	PALANZANO	T	par.3
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	T	par.3
34031	PR	SALA BAGANZA	P	par.3
34035	PR	SOLIGNANO	T	par.3
34038	PR	TERENZO	T	par.3
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	T	par.3
34040	PR	TORNOLO	T	par.3
34044	PR	VALMOZZOLA	T	par.3
34045	PR	VARANO DE MELEGARI	T	par.3
34046	PR	VARSI	T	par.3
35003	RE	BAISO	T	par.3
35007	RE	BUSANA (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35011	RE	CARPINETI	T	par.3
35013	RE	CASINA	T	par.3
35016	RE	CASTELNUOVO NE MONTI	T	par.3
35018	RE	CANOSSA	T	par.3
35019	RE	COLLAGNA (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35025	RE	LIGONCHIO (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35031	RE	RAMISETO (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35041	RE	TOANO	T	par.3
35046	RE	VENTASSO (dal 1/1/2016 originato dalla fusione dei comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto)	T	par.3
35042	RE	VETTO	T	par.3
35044	RE	VIANO	T	par.3
35045	RE	VILLA MINOZZO	T	par.3
36011	MO	FANANO	T	par.3
36014	MO	FIUMALBO	T	par.3
36016	MO	FRASSINORO	T	par.3
36017	MO	GUIGLIA	T	par.3
36018	MO	LAMA MOCOGLNO	T	par.3
36020	MO	MARANO SUL PANARO	P	par.3
36024	MO	MONTECRETO	T	par.3
36025	MO	MONTEFIORINO	T	par.3
36026	MO	MONTESE	T	par.3
36029	MO	PALAGANO	T	par.3
36030	MO	PAVULLO	T	par.3
36031	MO	PIEVEPELAGO	T	par.3
36032	MO	POLINAGO	T	par.3
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	T	par.3
36035	MO	RIOLUNATO	T	par.3
36042	MO	SERRAMAZZONI	T	par.3
36043	MO	SESTOLA	T	par.3
36047	MO	ZOCCA	T	par.3
37062	BO	ALTO RENO TERME (dal 1/1/2016 originato dalla fusione dei comuni di Granaglione e Porretta Terme)	T	par.3
37007	BO	BORGHI TOSSIGNANO	T	par.3
37010	BO	CAMUGNANO	T	par.3
37012	BO	CASALFIUMANESE	T	par.3
37013	BO	CASTEL D'AIANO	T	par.3
37014	BO	CASTEL DEL RIO	T	par.3
37015	BO	CASTEL DI CASIO	T	par.3
37020	BO	CASTEL S. PIETRO TERME	P	par.3
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	T	par.3
37026	BO	FONTANELICE	T	par.3

37027	BO	GAGGIO MONTANO	T	par.3
37029	BO	GRANAGLIONE (dal 1/1/2016 confluito nel comune Alto Reno Terme)	T	par.3
37031	BO	GRIZZANA	T	par.3
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	T	par.3
37034	BO	LOIANO	T	par.3
37036	BO	MARZABOTTO	T	par.3
37040	BO	MONGHIDORO	T	par.3
37041	BO	MONTERENZIO	T	par.3
37044	BO	MONZUNO	T	par.3
37046	BO	OZZANO	P	par.3
37049	BO	PORRETTA TERME (dal 1/1/2016 confluito nel comune Alto Reno Terme)	T	par.3
37051	BO	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	T	par.3
37054	BO	S.LAZZARO DI SAVENA	P	par.3
37058	BO	SAVIGNO (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)	T	par.3
37061	BO	VALSAMOGGIA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione di cinque comuni: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno)	P	si veda delimitazione dei comuni precedente la fusione
37059	BO	VERGATO	T	par.3
39004	RA	BRISIGHELLA	P	par.3
39005	RA	CASOLA VALSENO	T	par.3
40001	FO	BAGNO DI ROMAGNA	T	par.3
40007	FO	CESENA	P	par.3
40014	FO	GALEATA	T	par.3
40019	FO	MELDOLA	P	par.3
40020	FO	MERCATO SARACENO	T	par.3
40031	FO	PORTICO	T	par.3
40032	FO	PREDAPPIO	P	par.3
40033	FO	PREMILCUORE	T	par.3
40036	FO	ROCCA S.CASCIANO	T	par.3
40043	FO	S.SOFIA	T	par.3
40044	FO	SARSINA	T	par.3
40046	FO	SOGLIANO AL RUBICONE	T	par.3
40049	FO	TREDOZIO	T	par.3
40050	FO	VERGHERETO	T	par.3
99019	RN	POGGIO TORRIANA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione dei comuni di Torriana e Poggio Berni)	P	par.3
99028	RN	TORRIANA (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Poggio Torriana)	P	vedi delimitazione dei comuni precedente la fusione
99020	RN	VERUCCHIO	P	par.3
99021	RN	CASTELDELCI	T	par.3
99022	RN	MAIOLO	T	par.3
99023	RN	NOVAFELTRIA	P	par.3
99024	RN	PENNABILLI	T	par.3
99025	RN	SAN LEO	T	par.3
99026	RN	SANT'AGATA FELTRIA	T	par.3
99027	RN	TALAMELLO	P	par.3

15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie

Con riferimento all'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 e all'art. 15 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017, si riconoscono gli inadempimenti e le relative modalità di definizione delle eventuali sanzioni come da seguenti Tabelle:

- Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione
- Impegni essenziali (impegno 1)

- Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione (impegni 2, 3 e 4)

TABELLA – Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→determinazione del montante riducibile)			
		Misura	Tipo operazione	Gruppo coltura	Coltura
1	I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	X			
2	Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2		X		
3	Il richiedente si impegna di assicurare lo svolgimento dell'attività agricola ed in particolare dell'attività minima nelle particelle computate per il pagamento delle indennità.		X		
4	Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN		X		

TABELLA–Impegni essenziali -

Codice impegno	Impegno	Infrazione
1	Mancato proseguimento dell'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	Mancata ottemperanza all'impegno caratterizzante il Tipo di operazione

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 2: Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2 e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,15 e inferiore a 0,20.	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento inferiore o uguale a 2 ha di superficie netta	Periodo di mancato mantenimento inferiore a 15 giorni.
Medio 3	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,10 e inferiore o uguale a 0,15.	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento superiore a 2 ed inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta.	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente al di fuori della stagione di pascolamento.
Alto 5	2	Mancato mantenimento continuativo sia del rapporto UBA/superficie foraggera che del numero delle UBA	Superficie richiesta a pagamento superiore o uguale a 5 ha	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente all'interno della stagione di pascolamento

(*)

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 3: Attività minima

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici inferiori al 10 % delle superfici richieste a pagamento.	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima inferiore a 5 ha	Infrazione non contestata in annualità precedenti
Medio 3	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 10 % e inferiori al 15 % delle superfici richieste a pagamento.	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 5 ha ed inferiore a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità non consecutive
Alto 5	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 15 % delle superfici richieste a pagamento.	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità consecutive
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 4: Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Attività di pascolamento effettuata in periodo differente da quello indicato	Superficie interessata da omessa dichiarazione inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta	Tardiva dichiarazione
Medio 3	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento inferiori o uguali per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore a 5 ed inferiore o uguale a 10 ha di superficie netta	Omissione ripetuta non in anni consecutivi
Alto 5	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento superiori per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore o uguale a 10 ha	Omissione ripetuta in anni consecutivi
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

Per la definizione della sanzione relativa all'inadempimento 2, 3 e 4 si procede come da Allegato n. 4 al D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017.

16. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- P.S.R. 2014-2020;
- D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.



Regolamento (UE) n. 1305 / 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5 e Titolo III, Capo I, **Articoli 31 e 32.**

MISURA 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Priorità P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

TIPO DI OPERAZIONE 13.2.01

PAGAMENTI COMPENSATIVI PER ALTRE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI SIGNIFICATIVI

Bando unico regionale - annualità 2018

Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Condizioni di ammissibilità
4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità
5. Aree di applicazione
6. Entità degli aiuti
7. Presentazione delle domande
8. Dotazione finanziaria
9. Istruttoria delle domande
10. Modulazione / Degressività
11. Controlli e sanzioni
12. Condizionalità
13. Subentro nell'impegno
14. Zone a vincoli naturali diversi dalle zone montane – Territorio svantaggiato collinare (Elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi)
15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie
16. Riferimenti normativi

1. Obiettivi

Il presente bando unico regionale ha l'obiettivo di attivare, per l'annualità 2018, il Tipo di operazione 13.2.01, "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" (diversi dalle zone montane), del P.S.R. 2014-2020, perseguendo gli obiettivi e le finalità della Misura 13 del medesimo Programma.

I pagamenti compensativi previsti dal Tipo di operazione 13.2.01:

- sono pagamenti erogati annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;
- contribuiscono al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- sono volti a prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" garantendo una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

2. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dal Tipo di operazione 13.2.01, gli agricoltori in attività ai sensi delle norme nazionali di attuazione dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, svolgendo su di esse attività agricola, così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013 che comprende:

- la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, ...*
- il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione, ...o*
- lo svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.*

In attuazione di quanto previsto dal paragrafo 8.1 del P.S.R. 2014-2020, tutti i beneficiari della Misura 13 devono essere iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata del proprio fascicolo aziendale, così come prescritto dall'art. 4 del D.M. n. 162 del 12 gennaio 2015. Condizione necessaria per tale validazione è la costituzione ed aggiornamento del piano colturale aziendale come indicato all'art. 9 del suddetto decreto. In applicazione dell'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 e dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aggiornamento del Piano colturale aziendale è condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulla superficie. A tal proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari n. 19019 del 28 novembre 2016, avente ad oggetto "Regolamento regionale n. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica - Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012", così come integrata con determina n. 3219 del 3 marzo 2017.

Consorzi e proprietà collettive, come da definizioni di cui al paragrafo 8.2.12.2, e/o altre aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi ai sostegni finanziari unicamente se svolgono direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di indennità, e se tale titolo è presente nel proprio fascicolo Aziendale e inserito nell'Anagrafe delle aziende agricole.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e che sono "agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Si richiama al riguardo quanto disposto nella circolare AGEA n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016, e nelle Istruzioni Operative n. 17 di recepimento della circolare (AGEA Ufficio Monocratico prot. 7723 del 31 maggio 2016), loro modifiche e integrazioni.

3. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso:

- a) essere agricoltore/imprenditore agricolo "attivo";
- b) condurre terreni agricoli in zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane (superfici agricole così come definite dall'art. 4 paragrafo 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013);
- c) essere beneficiari, per ogni annualità di pagamento delle indennità, di importi non inferiori a complessivi € 300. Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il Tipo di operazione 13.1.01 che per il Tipo di operazione 13.2.01, ai fini del rispetto della condizione di accesso, è da considerare la somma degli importi richiesti per entrambi i Tipi di operazione.

I sopracitati requisiti a) e b) devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento, corrispondente all'anno 2018 (dal 1/1/2018 al 31/12/2018).

Nel solo caso di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2017, possono essere considerate assolte dal subentrante le suddette condizioni di ammissibilità anche se successive alla data del 1° gennaio 2018, limitatamente alle superfici ereditate. Se il decesso è successivo alla presentazione della domanda operano le condizioni stabilite nel paragrafo 13.

Alle indennità di cui al presente bando si applicano le disposizioni del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità

I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle aree di cui al successivo paragrafo 5 per l'intero anno 2018 (1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018).

Le particelle per le quali nel periodo di riferimento dell'impegno non è assicurato lo svolgimento dell'attività agricola di cui all'art. 4 par.1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ed in particolare dell'attività minima di cui al punto iii della medesima lettera c), non possono essere considerate nell'assolvimento delle condizioni di ammissibilità, e non possono essere computate nel calcolo delle indennità dovute. Per il riconoscimento delle attività di cui sopra si rimanda al contenuto del D.M. n. 1420/2015, e delle circolari AGEA nn. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015, ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015, ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016 e alla comunicazione n. 82630 del 30 ottobre 2017 dell'Area coordinamento di AGEA loro modifiche e integrazioni.

Gli agricoltori che chiedono di riconoscere pagamenti per superfici "pascolo con tara" si impegnano a praticare con animali propri l'attività minima di pascolamento e a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda di pagamento).

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la sola consistenza zootecnica risultante dalle banche dati ufficiali (BDN) nell'anno di riferimento.

Il mancato rispetto di tali impegni si configura come inadempimento, come disciplinato nei successivi paragrafi 11 e 15.

L'impegno di cui sopra inerente ai pascoli con tara non sostituisce gli adempimenti relativi all'attività minima, ma è da considerare aggiuntivo. In particolare, si evidenzia che le superfici per le quali viene dichiarata attività di pascolamento possono essere riconosciute ai fini dell'assolvimento dell'impegno e del computo delle indennità unicamente se l'attività soddisfa le condizioni, i carichi e la durata di cui al D.M. n. 1420/2015 e alle circolari sopra riportate e se la medesima attività è svolta direttamente dall'azienda richiedente le indennità.

Non sono computate per il pagamento delle indennità le particelle impegnate in ritiri dalla produzione in riferimento a Misure "agro-climatico-ambientali" e "agroambientali" del P.S.R. 2014-2020 e di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale ed i terreni lasciati a riposo ai sensi dell'art. 46 par. 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le superfici dichiarate "pascolate" nell'anno di riferimento, non sono computabili per i pagamenti se per tempi e modalità di svolgimento l'attività non è riconoscibile almeno "attività minima" di cui all'art. 4 par. 1. lett. c) punto iii del Regolamento (UE) n. 1307/2013; non sono inoltre computabili se la domanda di sostegno non è corredata delle informazioni inerenti al periodo programmato e alle unità di bestiame interessate.

Tale ultimo adempimento è da intendersi assolto nei casi di registrazione dei capi in BDN in ottemperanza alle disposizioni dell'AGEA sui criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, con particolare riferimento alla Circolare AGEA 2017 n. 82630 del 30 ottobre 2017.

Le particelle prato e/o pascolo richieste a pagamento devono contenere l'indicazione dell'attività minima, praticata attraverso il pascolo o lo sfalcio, sul piano colturale unico, nella sezione "dati aggiuntivi" di ciascuna particella. Le superfici per cui l'attività agricola consiste nell'attività di pascolamento saranno riconosciute ammissibili, purché effettivamente pascolate, solo alle aziende che gestiscono allevamenti censiti in BDN con la tipologia "all'aperto o estensivo" per le categorie di animali bovini, ovicaprini ed equini o equidi.

Il richiedente indennità, per le superfici pascolate richieste a pagamento, si impegna a dare preventiva comunicazione di attività svolte in difformità a quanto risultante dalla domanda di sostegno e/o da quanto registrato in BDN, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente.

Nei prati permanenti non pascolati, per le finalità del presente Tipo di operazione, è possibile riconoscere solo l'attività agricola di sfalcio con asportazione del prodotto, e non quella di trinciatura/triturazione del cotico con rilascio sul terreno dei residui per la quale non è riconosciuto alcun sostegno. Per essere riconosciuta, l'attività di sfalcio, come ogni altra attività agricola, deve essere svolta nell'anno di riferimento della richiesta di indennità. Pertanto, in caso di dichiarazione di sfalcio con cadenza biennale le particelle interessate sono eleggibili al pagamento di indennità nella sola annualità nella quale è effettuata l'attività.

L'indicazione inerente a particelle oggetto di dichiarazione di attività di pascolamento non computate per i pagamenti delle indennità a motivo della applicazione della "modulazione/degressività" (vedi par. 10) o per scelta dichiarativa (vedi ad esempio l'indisponibilità delle superfici per l'intero periodo di riferimento dell'indennità), è rilevante unicamente in relazione all'ottemperanza e al controllo degli impegni di Condizionalità (par. 12).

Il pascolamento di terzi non è riconosciuto ai fini del computo delle indennità e dell'assolvimento dell'impegno di cui al comma 2 dell'art. 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I beneficiari di pagamenti sono tenuti a mantenere i terreni dichiarati in domanda condotti nel rispetto delle Buone pratiche agricole usuali e nel rispetto delle buone condizioni agronomiche ambientali ai

sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Fattei salvi i casi di subentro “totale” di impegno (vedi par. 13) e di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell’annualità 2017 (vedi par. 3), una particella che non è condotta per l’intero “periodo di riferimento per l’impegno” non può essere computata nel pagamento delle indennità. Al riguardo, si evidenzia che in fase di compilazione delle domande è prevista la possibilità di omettere dal computo dei pagamenti le particelle per le quali il richiedente prevede che possa non essere garantita la conduzione per l’intero periodo considerato. Inoltre, nel rispetto delle condizioni poste dall’articolo 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014 una domanda di pagamento può essere ritirata, in tutto o in parte in qualsiasi momento.

5. Aree di applicazione

La delimitazione delle aree di applicazione è definita ai paragrafi 8.1. e 8.2.12.5.1.1 del P.S.R. 2014-2020; l’elenco dei Comuni parzialmente o totalmente ricompresi nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) è riportato nel successivo paragrafo 14. Fino all’approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.2.01 si applica al territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell’art. 3, paragrafo 4, della Direttiva 75/268/CEE.

La Misura 13 intende promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio delle aree svantaggiate della Regione Emilia-Romagna; non sono pertanto eleggibili a pagamento particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6. Entità degli aiuti

L’importo unitario delle indennità, per ogni annualità e per ettaro di superficie agricola, così come definita dall’art. 4 par. 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, condotta nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diverse dalle zone montane) identificate tali in riferimento all’art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, è pari a Euro **70** (per ettaro).

I “Pascoli con tara” possono essere computati per il pagamento di indennità esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga su di essi effettivamente praticata con animali propri l’attività minima di pascolamento e se i richiedenti si impegnano a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2.

Per pascoli con tara si intendono i pascoli con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% (pascoli con tara non superiore al 20%) e pascoli con tara in misura compresa tra il 20% e il 50% della superficie (pascoli con tara non superiore al 50%).

Le superfici “pascolo con tara” su cui non viene esercitata l’attività minima di pascolamento definita ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 65134 del 18 novembre 2014 e n. 1420 del 26 febbraio 2015, loro modifiche e integrazioni, saranno considerate superfici non ammissibili al pagamento.

Anche i terreni ritirati dalla produzione e/o messi a riposo e quelli relativi ai prati non pascolati e non oggetto di sfalcio con asportazione nell’anno di riferimento della richiesta di indennità, per quanto al precedente punto 4, non sono considerati nel computo dei pagamenti.

Codici per castagneti

L’art. 52 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestali vigenti sono il riferimento per definire le operazioni colturali che contraddistinguono i castagneti da frutto in produzione (P.F.R. dell’Emilia-Romagna). Si evidenzia che a differenza di altre coltivazioni le ordinarie operazioni inerenti alla castanicoltura da frutto possono avere una cadenza periodica non necessariamente annuale.

- Codici per terreni dichiarabili SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

Sono considerate SAU le aree con soprassuoli a presenza esclusiva o prevalente di specie del genere *Castanea*, unicamente alle seguenti condizioni:

- a. per struttura e fisionomia dei soprassuoli è verificabile la prevalente copertura di piante del genere *Castanea* allevate da frutto,
- b. la copertura e il terreno sono oggetto nell'anno di riferimento delle indennità di ordinaria attività di coltivazione (come da art. 52 delle PMPF),
- c. la superficie dichiarata "castagneto da frutto" interessata da copertura di piante allevate da frutto oggetto di ordinaria attività di coltivazione non presenta significative soluzioni di continuità (una soluzione di continuità è significativa quando l'area interessata deve essere considerata come differente singolo utilizzo).

Il codice per i castagneti da frutto in produzione nell'anno di riferimento è 1047 "castagno da mensa", con specifica annotazione "in produzione/PMPF" nel campo dati aggiuntivi. Le particelle così dichiarate nelle domande di sostegno e/o pagamento sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, se tale indicazione rispetta le condizioni sopra riportate, è verificata conforme in sede di controllo delle dichiarazioni dei piani colturali, e non configura una falsa dichiarazione (vedi anche Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del Territorio n. 49783 del 16 ottobre 2012). La semplice raccolta del prodotto (castagna o anche marrone) non è sufficiente a qualificare "agricola" una data superficie.

- Codici per terreni dichiarabili Superfici agricole non in produzione nell'annualità di riferimento (cod. 2.05.01 Regolamento (CE) n. 1200/2009)

Sono considerate S.A. non in produzione nell'annualità di riferimento:

- a. le superfici già agricole che nel corso dell'anno di riferimento sono "non utilizzate", non soggette cioè a ordinaria attività colturale a cadenza annuale o pluriennale (il codice per il caso in questione è 1047 "castagno da mensa" con specifica annotazione "non utilizzato" nel campo dati aggiuntivi);
- b. per i castagneti in fase di allevamento il codice è 1047 "castagno da mensa" con specifica annotazione "in allevamento".

Tali superfici permangono non in produzione fino alla ripresa dell'attività minima e/o della produzione ovvero, (per il caso a.) fino al riconoscimento della loro naturale o indotta evoluzione in superficie forestale.

Le particelle dichiarate "non utilizzate" non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, restano ammissibili quelle dichiarate "in allevamento".

- Codici per boschi di castagno

Sono considerate Superfici Forestali le aree nelle quali le specie del genere *Castanea* sono coltivate con criteri selvicolturali o comunque abbandonate alla naturale evoluzione (presenza prevalente di copertura diversa da specie del genere *Castanea* e/o di rinnovazione gamica e agamica di esemplari non innestati e/o non allevati e/o non potati e comunque in tutti i casi nei quali la mancata effettuazione di ordinarie pulizie secondo le tecniche dell'arboricoltura da frutto abbia determinato la prevalente affermazione di una copertura riconoscibile bosco).

I codici considerati appropriati per dette superfici sono i seguenti: 1746 Castagno, 1966 Castagno EFA, 1967 Castagno da legno EFA e i codici comunque denominati Bosco non riconducibili a soprassuoli di conifere o a singole specie di latifoglie diverse da quelle del genere *Castanea*. Tali superfici non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto.

La semplice raccolta di prodotti non legnosi (frutti di bosco e sottobosco, funghi e tartufi) da superfici boscate, non è motivo sufficiente per qualificare e dichiarare le particelle interessate SA (superficie agricola) e non SF (superficie forestale) in domande di sostegno.

7. Presentazione delle domande

Le **domande di sostegno** inerenti a pagamenti compensativi per le zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) hanno anche valenza di **domande di pagamento** (domande di sostegno/pagamento).

In applicazione dell'art. 67, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, per i Tipi di operazione afferenti alle misure cosiddette "a superficie", sono da valere le disposizioni e il termine ultimo di presentazione delle domande fissati all'art. 13 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Per quanto sopra, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche è pertanto fissata al giorno **15 maggio 2018**.

Sono comunque applicabili alla Misura 13 le disposizioni sulle presentazioni tardive previste dall'art. 13 del Regolamento (UE) n. 640/2014, fermi restando i termini massimi e le penalità previste nel medesimo articolo.

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento.

I richiedenti possono escludere dal computo delle indennità le superfici per le quali non hanno la disponibilità per il "periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate".

Le domande inerenti a pagamenti compensativi per le zone soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane (al pari delle eventuali relative modifiche) dovranno pervenire ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca competenti per l'istruttoria di ammissibilità, compilate secondo le specifiche procedure operative di presentazione delle domande definite da AGREA.

8. Dotazione finanziaria

Come da paragrafo 10.3. 12 del P.S.R. 2014-2020, le risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00 e gli importi concessi in riferimento ai bandi delle precedenti annualità 2015, 2016 e 2017 a-circa 47 milioni di Euro.

La stima delle richieste di pagamenti per entrambe le tipologie di operazione 13.1.01 e 13.2.01 a valere sull'annualità 2018 ammonta complessivamente a 15 milioni di Euro.

Vista la previsione del P.S.R. 2014-2020 di non attivare processi selettivi con riguardo alla Misura 13, si procederà al finanziamento di tutte le domande ritenute "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti, complessiva per entrambe le tipologie di operazione, dovesse eccedere la stima annuale sopra individuata.

9. Istruttoria delle domande

Con riferimento alle attività di cui all'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il controllo amministrativo sulle domande di sostegno/pagamento ai fini della ammissibilità e della concessione del sostegno è effettuato dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Per richieste inerenti a superfici ricadenti in territori di più Servizi Territoriali si farà riferimento, per la ricezione e l'istruttoria alla rilevanza in termine di estensione delle superfici computate per i pagamenti.

Ogni Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca provvederà:

- a. alla ricezione delle domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di compilazione e presentazione domande di AGREA;
- b. all'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione degli importi ed ai necessari controlli;
- c. a definire gli esiti delle istruttorie di ammissibilità sul Sistema informativo Agrea (SIAG);

- d. all'approvazione di un elenco delle domande ammesse e alla concessione delle indennità, nell'atto verranno indicate anche le istanze non ammissibili;
- e. agli obblighi di comunicazione degli esiti delle domande tramite pubblicazione sul BURERT.

E' esclusa ogni altra comunicazione formale, restano fermi in capo ai Servizi di cui sopra gli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

I responsabili del procedimento per la fase di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca sono individuati nell'Allegato 3 dell'atto di approvazione del presente bando.

I Servizi dovranno completare il procedimento istruttorio con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità entro il 15 novembre 2018.

Il termine di cui sopra è differibile per giustificati motivi con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Per le istanze ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento dovrà aver espletato, nei termini e ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

10. Modulazione / Degressività

La modulazione del premio corrisposto al beneficiario avverrà secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ettari è ridotto del 30%;
- il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

La degressività dei premi, nell'ambito di ciascuna azienda, sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione ubicate nel territorio soggetto a vincoli naturali significativi, diverso dalle zone montane (Tipo di operazione 13.2.01), e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani (Tipo di operazione 13.1.01).

11. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto disposto:

- dal Regolamento (UE) n. 1306/2013,
- dal Regolamento (UE) n. 640/2014,
- dal Regolamento (UE) n. 809/2014,
- dal D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 e successive modifiche ed integrazioni,
- dalle Tabelle di cui al successivo paragrafo 15,
- dalle procedure di AGREA inerenti al controllo sulle "misure a premio per superfici ed animali".

La perdita dei requisiti di accesso di cui al paragrafo 3 determina la decadenza dalla concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessazione completa dell'attività agricola nelle zone designate prima del termine del periodo di impegno, fatti salvi i casi di subentro di cui al successivo paragrafo 13 o i casi di forza maggiore e

circostanze eccezionali di cui all'art. 47 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, configura un inadempimento essenziale che comporta la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La mancata osservanza dell'impegno del mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda – 1/01/2018 – 31/12/2018) configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 sia inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

L'accertamento del mancato assolvimento all'impegno di praticare l'"attività minima" in particelle computate per il pagamento delle indennità configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014, che inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014, con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

Restano inoltre ferme le disposizioni comunitarie e le conseguenti sanzioni collegate alla corretta dichiarazione delle superfici oggetto di pagamento.

12. Condizionalità

I beneficiari del Tipo di operazione 13.2.01, sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di condizionalità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo II - del Regolamento (UE) n. 640/2014.

Ai fini del rispetto delle norme di Condizionalità si richiamano anche il D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 e gli atti regionali pertinenti a valere per l'anno 2018, loro modifiche e integrazioni.

13. Subentro nell'impegno

Ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 *“se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi e gli Stati membri non hanno l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso”*.

Come già previsto al paragrafo 11, se in caso di cessione totale dei terreni dichiarati in una domanda di indennità, non avviene il subentro, salvo documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, si configura un inadempimento essenziale che comporta in capo al beneficiario la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessione parziale di particelle richieste a pagamento prima della scadenza del periodo di riferimento per l'impegno non consente il subentro e, fatto salvo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento (UE) n. 640/2014, configura una difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014.

In considerazione della valenza annuale della domanda di sostegno/pagamento per la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, fatti salvi i casi di successione per decesso, il subentro disciplinato nel presente paragrafo riguarda unicamente il subentro negli impegni e non il subentro nei benefici.

Pertanto il pagamento in caso di cessione totale dell'azienda sarà comunque erogato al cedente, fermi restando la sussistenza dei requisiti di accesso da parte del nuovo soggetto subentrante e le ulteriori condizioni di seguito descritte:

- gli importi dovuti per l'annualità di riferimento possono essere ricalcolati in esito alle modifiche prodotte dalla cessione,
- per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del "periodo di riferimento", fatti salvi i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Nel caso in cui un subentrante non porti a termine l'impegno relativo al proseguimento dell'attività agricola il cedente non potrà percepire l'indennità per il periodo di riferimento non concluso ed è tenuto alla restituzione degli eventuali pagamenti già erogati per tale periodo.

In relazione alla cessione si dovrà procedere come di seguito indicato.

Il soggetto subentrante che intende proseguire un impegno di mantenimento dell'attività agricola originariamente assunto da altro beneficiario prima della scadenza del "periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate", deve darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento Regionale n. 17 del 15 settembre 2003.

Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare al Servizio Territoriale competente una domanda di subentro di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003.

Ovvero, in alternativa:

il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare al Servizio Territoriale competente e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

14. Zone a vincoli naturali diversi dalle zone montane - Territorio svantaggiato collinare (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi)

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.2.01 si applica al territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

codice ISTAT	PROV	COMUNE	delimitazione P - parziale T - totale	art.3 Dir 268/75/CEE e succ.
33009	PC	CAMINATA (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33025	PC	GROPPARELLO	T	par.4
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	T	par.4
33029	PC	NIBBIANO (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33031	PC	PECORARA (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	T	par.4

33034	PC	PIOZZANO	T	par.4
33044	PC	VERNASCA	T	par.4
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	T	par.4
37006	BO	BOLOGNA	P	par.4
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)	T	par.4
37042	BO	MONTE S.PIETRO	T	par.4
37043	BO	MONTEVEGLIO (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)	P	par.4
37047	BO	PIANORO	P	par.4
37057	BO	SASSO MARCONI	T	par.4
37061	BO	VALSAMOGGIA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione di cinque comuni: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno)	P	si veda delimitazione dei comuni precedente la fusione
40009	FO	CIVITELLA DI ROMAGNA	T	par.4
40011	FO	DOVADOLA	T	par.4
40022	FO	MODIGLIANA	T	par.4
40037	FO	RONCOFREDDO	T	par.4
99004	RN	GEMMANO	T	par.4
99006	RN	MONDAINO	T	par.4
99008	RN	MONTEFIORE CONCA	T	par.4
99009	RN	MONTE GRIDOLFO	T	par.4
99015	RN	SALUDECIO	T	par.4
99010	RN	MONTESCUDO (dal 1/1/16 confluito nel comune di Montescudo Monte Colombo)	T	par.4
99029	RN	MONTESCUDO MONTE COLOMBO (dal 1/1/16 originato dalla fusione di Montescudo e Monte Colombo – Monte Colombo non comprende aree svantaggiate)	P	par.4

Nella tabella che segue si riportano nuove delimitazioni decorrenti dal 1° gennaio 2018 originate da “fusione” di Comuni, rilevanti per il Tipo di operazione di cui al presente bando.

33049	PC	ALTA VAL TIDONE (dal 1/1/18 originato dalla fusione di Caminata, Nibbiano e Pecorara)	T	par.4
-------	----	---	---	-------

15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie

Con riferimento all’art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 e all’art. 15 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017, si riconoscono gli inadempimenti e le relative modalità di definizione delle eventuali sanzioni come da seguenti Tabelle:

- Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione
- Impegni essenziali (impegno 1)
- Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione (impegno 2, 3 e 4)

TABELLA – Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (→determinazione del montante riducibile)			
		Misura	Tipo operazione	Gruppo coltura	Coltura
1	I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	X			
2	Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2		X		
3	Il richiedente si impegna di assicurare lo svolgimento dell'attività agricola ed in particolare dell'attività minima nelle particelle computate per il pagamento delle indennità.		X		
4	Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN		X		

TABELLA–Impegni essenziali

Codice impegno	Impegno	Infrazione
1	Mancato proseguimento dell'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	Mancata ottemperanza all'impegno caratterizzante il Tipo di operazione

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 2: Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2 e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,15 e inferiore a 0,20	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento inferiore o uguale a 2 ha di superficie netta	Periodo di mancato mantenimento inferiore a 15 giorni
Medio 3	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,10 e inferiore o uguale a 0,15	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento superiore a 2 ed inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta.	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente al di fuori della stagione di pascolamento
Alto 5	2	Mancato mantenimento continuativo sia del rapporto UBA/superficie foraggera che del numero delle UBA	Superficie richiesta a pagamento superiore o uguale a 5 ha	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente all'interno della stagione di pascolamento

(*)

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 3: Attività minima

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici inferiori al 10 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima inferiore a 5 ha	Infrazione non contestata in annualità precedenti
Medio 3	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 10 % e inferiori al 15 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 5 ha ed inferiore a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità non consecutive
Alto 5	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 15 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità consecutive
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 4: Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN.

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Attività di pascolamento effettuata in periodo differente da quello indicato	Superficie interessata da omessa dichiarazione inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta	Tardiva dichiarazione
Medio 3	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento inferiori o uguali per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore a 5 ed inferiore o uguale a 10 ha di superficie netta	Omissione ripetuta non in anni consecutivi
Alto 5	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento superiori per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore o uguale a 10 ha	Omissione ripetuta in anni consecutivi
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave

Per la definizione della sanzione relativa all'inadempimento 2, 3 e 4 si procede come da Allegato n. 4 al D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017.

16. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- P.S.R. 2014-2020;
- D.M. 2490 del 25 gennaio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

Bandi unici regionali per i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e strutture preposte all'istruttoria

Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Sedi Uffici istruttori
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Falleni Fabio	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Balzani Riccardo	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì Cesena (FC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Castagnoli Carlo	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Rozzi Francesco	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Merli Donata	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Casetti Claudia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Linca 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Bagni Anna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Arrigoni Pier Claudio	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 – Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 7 MARZO 2018, N. 2995

D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii. - Modalità di presentazione delle domande di aiuto conseguenti a danni da calamità naturali e protocollazione delle stesse al protocollo generale della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana”, con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 “Disposizioni in materia di agricoltura” e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38” e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 “Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38”;

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);

- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;

- il Decreto Ministeriale n. 30151 del 29 dicembre 2014 recante applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale;

- il Decreto direttoriale ministeriale del 26 maggio 2015, n. 0010796, come modificato dal Decreto direttoriale n. 15757 del 24 luglio 2015 recante disposizioni applicative del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2014;

Preso atto che la Commissione Europea ha rubricato al numero SA.42104 (2015/XA) il regime di aiuti, comunicato in esenzione, definito con i predetti Decreti Ministeriali, in applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

Richiamata inoltre, la determinazione dirigenziale n. 17266 del 31 ottobre 2017, recante: “D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.ii. – Modalità di presentazione delle domande di aiuto conseguenti a danni da calamità naturali e assunzione delle stesse a protocollo generale della Regione Emilia-Romagna” con la quale, tra l'altro, si è stabilito che, a partire dalle domande dell'annualità 2017:

- le stesse potranno unicamente essere redatte utilizzando i sistemi informatici messi a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- non saranno ritenute accoglibili le domande presentate esclusivamente in forma cartacea o comunque presentate in modalità diversa da quanto indicato;

- la presentazione delle domande deve avvenire esclusivamente utilizzando il programma informatico sopra richiamato, con trasmissione della “stampa definitiva” della domanda di aiuto, tramite posta elettronica certificata (PEC) e sottoscritta avvalendosi di autenticazione forte (certificato digitale su “smartcard”) ovvero tramite Centro Assistenza Agricola con sottoscrizione analogica ed allegazione di copia del documento di identità, e successiva trasmissione via posta elettronica certificata (PEC);

Richiamato, inoltre, il Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito con Legge 3 agosto 2017, n. 123 “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno” Mezzogiorno”, ed in particolare l'art. 3 “Banca delle terre abbandonate o incolte e misure per la valorizzazione dei beni non utilizzati” il quale prevede, tra l'altro, al comma 17, bis: “All'articolo 15 del decreto, legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge

7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4:

1) dopo le parole: «aprile 2017» sono inserite le seguenti: «e dalla eccezionale siccità prolungata delle stagioni primaverile ed estiva del 2017»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui le agevolazioni richieste ai sensi del presente comma eccedano le risorse stanziare dal comma 6, si provvede mediante riparto proporzionale delle risorse disponibili.»;

b) al comma 5 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «ovvero, per le imprese agricole che hanno subito danni dalla eccezionale siccità prolungata delle stagioni primaverile ed estiva del 2017, entro il 31 dicembre 2017».

In conseguenza alle modificazioni della norma di cui sopra:

- nei territori colpiti dalla siccità eccezionale del periodo primaverile-estivo 2017, le imprese agricole danneggiate che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

- le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 102/2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'eccezionale siccità primaverile-estiva 2017, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2017;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 13 dicembre 2017 ha provveduto a delimitare i territori interessati da eccezionale siccità del periodo primaverile-estivo 2017;

Preso inoltre atto che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con DM del 13 febbraio 2018 a protocollo 4906, ha provveduto a riconoscere come eccezionale l'evento avverso – siccità – che ha interessato la Regione Emilia-Romagna nella primavera-estate 2017;

Dato atto dell'esigenza di:

- riallineare le modalità di presentazione a partire dalle domande relative alla richiesta di aiuti finalizzati ad interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva da parte delle imprese agricole - ricadenti all'interno della delimitazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 20296/2017 sopra richiamata - alle altre procedure per la presentazione domande di aiuto riconducibili alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, per le quali è già tuttora prevista la protocollazione automatizzate da effettuarsi da parte di chi presenta detta domanda;

- di modificare ed aggiornare le modalità di presentazione delle domande individuate con determinazione dirigenziale n. 17266 del 31 ottobre 2017 di cui sopra, ed in particolare quanto stabilito al punto 2);

Dato atto inoltre che, la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ha predisposto un aggiornamento del programma informatico disponibile sul portale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, **che permette oltre alla presentazione di domande di aiuto per danni da eventi calamitosi**, sia per il tramite dei Centri Assistenza Agricola – a seguito di mandato da parte dell'impresa agricola - che direttamente dalle imprese agricole tramite autenticazione forte (certificato digitale su “smart-card” e non appena possibile “SPID”), rilasciato da una autorità di certificazione riconosciuta, **anche la loro protocollazione**;

Ritenuto pertanto necessario:

- procedere, ai fini dell'armonizzazione delle procedure, ad allineare le modalità di presentazione delle domande per la richiesta di aiuti conseguenti a calamità naturali, riconosciuti eccezionali dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- stabilire che a partire dalle domande per danni da siccità del periodo primaverile-estivo 2017, le stesse potranno unicamente essere redatte utilizzando i sistemi informatici messi a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Non saranno ritenute accoglibili le domande presentate esclusivamente in forma cartacea o comunque presentate in modalità diversa da quanto indicato;

- prevedere la presentazione delle domande utilizzando esclusivamente il programma informatico sopra richiamato con protocollazione della stessa domanda;

Rilevato, inoltre, che l'azienda richiedente:

- dovrà essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali. Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda, concessione del contributo nonché al momento della liquidazione dell'eventuale pagamento;

- in fase di presentazione delle domande di aiuto dovrà considerare le indicazioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 19019/2016 “R.R. 17/2003 – Rideterminazione del contenuto informativo dell'anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica – Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012”, relativamente al proprio fascicolo anagrafico;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- la deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di stabilire che:

1) ai fini dell'armonizzazione delle procedure, vengono riallineate le modalità di presentazione delle domande relative alla richiesta di aiuti finalizzati ad interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva da parte delle imprese agricole - ricadenti all'interno della delimitazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2029/2017 sopra richiamata - alle altre procedure per la presentazione domande di aiuto riconducibili alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, per le quali è già tuttora prevista la protocollazione automatizzate da effettuarsi da parte di chi presenta detta domanda;

2) a partire dalle domande riferite ai danni provocati dalla siccità del periodo primaverile-estivo 2017, le stesse potranno unicamente essere redatte utilizzando i sistemi informatici messi a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Non saranno ritenute accoglibili le domande presentate esclusivamente in forma cartacea o comunque presentate in modalità diversa da quanto indicato.

La presentazione delle domande deve avvenire esclusivamente utilizzando il programma informatico sopra richiamato:

- tramite Centri Assistenza Agricola a seguito di mandato da parte dell'impresa agricola, secondo le seguenti procedure operative:
- compilazione informatizzata della domanda di aiuto e successiva "stampa definitiva" della medesima domanda;
- scansione di un documento di identità valido e caricamento del file derivato nella sezione "Allegati";
- sottoscrizione autografa della "stampa definitiva" della domanda di aiuto da parte dell'impresa agricola richiedente e successiva scansione della stessa "stampa definitiva" precedentemente sottoscritta, nonché il caricamento del file derivato nella sezione "Protocollazione";

OVVERO

- sottoscrizione digitale avvalendosi di autenticazione forte (certificato digitale) della "stampa definitiva" della domanda di aiuto da parte dell'impresa agricola richiedente e successivo caricamento del file digitalmente sottoscritto nella sezione "Protocollazione";

- non occorre sottoscrivere in maniera autografa o digitale, l'Allegato A) prodotto automaticamente dall'inserimento dei dati nel programma informatico di gestione domande aiuto conseguenti a danni da calamità naturali, in quanto lo stesso verrà inviato automaticamente dal software alla protocollazione;

- direttamente dalle imprese agricole con l'utilizzo di certificato digitale su Smart-Card, rilasciato da una autorità di certificazione riconosciuta;

- compilazione informatizzata della domanda di aiuto e successiva "stampa definitiva" della medesima domanda;

- protocollazione in maniera trasparente della domanda resa definitiva "stampa definitiva" con la funzione "Protocollazione", senza necessità di scansione della stessa "stampa definitiva" e successivo caricamento del file derivato;

3) la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca manterrà attivo un programma informatico disponibile sul portale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna che permetterà la presentazione di domande di aiuto a seguito di eventi calamitosi, sia per il tramite dei Centri Assistenza Agricola - a seguito di mandato da parte dell'impresa agricola - che direttamente dalle imprese agricole con l'utilizzo di certificato digitale su Smart-Card, rilasciato da una autorità di certificazione riconosciuta;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro